

# MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 9 agosto 2024

Ripartizione e utilizzo dei fondi per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e di città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e delle Regioni Sardegna e Sicilia. (24A05370)

(GU n.243 del 16-10-2024)

## IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Visto il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante «Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 7-bis, comma 2, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, recante «Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno» e successive modificazioni ed integrazioni, il quale prevede che «Al fine di ridurre i divari territoriali, il riparto delle risorse dei programmi di spesa in conto capitale finalizzati alla crescita o al sostegno degli investimenti da assegnare sull'intero territorio nazionale, che non abbia criteri o indicatori di attribuzione già individuati alla data di entrata in vigore della presente disposizione, deve essere disposto anche in conformità all'obiettivo di destinare agli interventi nel territorio delle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna un volume complessivo di stanziamenti ordinari in conto capitale almeno proporzionale alla popolazione residente»;

Visto il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, recante «Attuazione dell'art. 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti»;

Visto l'art. 11, commi 2-bis e 2-ter della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 41, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, in materia di codice unico di progetto degli investimenti pubblici;

Vista la delibera CIPE n. 63 del 26 novembre 2020, che prevede la nullità degli atti amministrativi che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, non identificati dal codice unico di progetto;

Vista la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020» e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare:

l'art. 1, comma 1076 il quale stabilisce che «Per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane e' autorizzata la spesa di 120 milioni di euro per l'anno 2018, di 300

milioni di euro per l'anno 2019, di 360 milioni di euro per l'anno 2020, di 410 milioni di euro per l'anno 2021, di 575 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e di 275 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2034»;

l'art. 1, comma 1077, ai sensi del quale «Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, da emanare entro il 31 gennaio 2018, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono definiti i criteri e le modalità per l'assegnazione e l'eventuale revoca delle risorse di cui al comma 1076, anche sulla base della consistenza della rete viaria, del tasso di incidentalità e della vulnerabilità rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico; con il medesimo decreto sono altresì definite le procedure di revoca delle risorse assegnate e non utilizzate.»;

l'art. 1, comma 1078, il quale dispone che «Le province e le città metropolitane certificano l'avvenuta realizzazione degli interventi di cui al comma 1076 entro il 31 dicembre 2020, per gli interventi realizzati nel 2018 e nel 2019, ed entro il 31 dicembre successivo all'anno di riferimento, per gli interventi realizzati dal 2020 al 2023, mediante apposita comunicazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. In caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi, ovvero in caso di presenza di ribassi di gara non riutilizzati, le corrispondenti risorse assegnate alle singole province o città metropolitane sono versate ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate alla dotazione finanziaria di cui al comma 1076. I ribassi d'asta possono essere utilizzati secondo quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui al punto 5.4.10 dell'allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 agosto 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 18 ottobre 2017, n. 244, recante «Modalità di verifica, a decorrere dalla legge di bilancio 2018, se, e, in quale misura, le amministrazioni centrali si siano conformate all'obiettivo di destinare agli interventi nel territorio composto dalle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna un volume complessivo annuale di stanziamenti ordinari in conto capitale», in particolare, l'art. 1, comma 1, il quale definisce quale «popolazione di riferimento», la popolazione residente al 1° gennaio dell'anno più recente resa disponibile dall'ISTAT, ripartita territorialmente in modo da distinguere la quota attribuibile al territorio composto dalle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna da quella relativa al resto del territorio nazionale;

Visto l'art. 1, commi 95 e 96, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021» che istituisce il fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato;

Visto il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 31 maggio 2019, n. 226, pubblicato sul sito istituzionale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con il quale è stata operata una complessiva riorganizzazione della «Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 186 «Regolamento recante l'organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 291 del 14 dicembre 2023;

Visto il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 16 febbraio 2018 recante «Finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione delle reti viarie di province e città metropolitane» registrato dalla Corte dei conti il 23 marzo 2018 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 100 del 2 maggio 2018, che individua i criteri di ripartizione delle risorse assentite tra le province e le città metropolitane secondo quanto stabilito nell'intesa raggiunta nella Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 7 febbraio 2018, rep. atti n. 510-II (SC).8;

Considerato che il citato decreto fissa, altresì, i criteri per l'approvazione dei programmi da parte della Direzione generale per le

strade e la sicurezza delle infrastrutture stradali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e stabilisce le tempistiche per l'espletamento delle attivita' riguardanti il programma, nonche' le modalita' di erogazione e revoca delle risorse, e che tali criteri sono stati assunti alla base della ripartizione e dell'utilizzo delle risorse del fondo di cui all'art. 1, comma 95 della legge 30 dicembre 2018;

Visto il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 19 marzo 2020 recante «Finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e citta' metropolitane. Integrazione al programma previsto dal decreto ministeriale del 16 febbraio 2018» registrato dalla Corte dei conti il 14 maggio 2020 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 127 del 18 maggio 2020, che ha ripartito le risorse assentite tra le province e le citta' metropolitane secondo i criteri stabiliti nell'intesa raggiunta nella Conferenza Stato-citta' ed autonomie locali nella seduta del 27 febbraio 2020, rep. atti n. 576 - II (SC).8;

Considerato che il citato decreto fissa, altresì, i criteri per l'approvazione dei programmi da parte della Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e stabilisce la tempistica per l'espletamento delle attivita' riguardanti il programma e le modalita' di erogazione e revoca delle risorse, per le annualita' dal 2020 al 2024;

Visto il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 29 maggio 2020 recante «Ripartizione e utilizzo dei fondi previsti dall'art. 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, riferito al finanziamento degli interventi relativi ai programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e citta' metropolitane» registrato dalla Corte dei conti il 16 giugno 2020 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 173 dell'11 luglio 2020, che stabilisce i criteri di ripartizione delle risorse del fondo di cui all'art. 1, comma 95 della legge 30 dicembre 2018 riferite alle annualita' dal 2025 al 2033, assentite tra le province e le citta' metropolitane, secondo i criteri stabiliti nell'intesa raggiunta nella Conferenza Stato-citta' e autonomie locali nella seduta del 21 maggio 2020, rep. atti n. 584-II (SC).8, e stabilisce le modalita' di presentazione dei programmi riferiti alle risorse del quinquennio 2019 - 2024;

Ritenuto utile adottare gli stessi criteri di riparto utilizzati per il comma 1076, art. 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 con il decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 19 marzo 2020, n. 123 e con il decreto Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 29 maggio 2020, n. 224»;

Ritenuto di definire, con il presente decreto, le modalita' di presentazione dei programmi riferiti alle risorse del quinquennio 2025 - 2029, già ripartite con il citato decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 29 maggio 2020, con il rimando a successivi decreti per le modalita' di presentazione dei programmi riferiti al periodo 2030 - 2033;

Acquisita l'intesa in Conferenza Stato-citta' ed autonomie locali nella seduta del 25 luglio 2024, rep. atti n. 819 - II (SC).8;

Decreta:

Art. 1

Destinazione delle risorse

1. La somma complessiva di euro 162.695.755, articolata in euro 30.937.372 per l'anno 2025, euro 29.732.020 per l'anno 2026, euro 32.383.795 per l'anno 2027, euro 33.214.148 per l'anno 2028, euro 36.428.420 per l'anno 2029, e' destinato al finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e di citta' metropolitane delle regioni a statuto ordinario e delle Regioni Sardegna e Sicilia.

2. Gli enti di cui al comma 1 assumono le funzioni di soggetti attuatori per gli interventi compresi nei programmi ammessi a finanziamento nel rispetto delle procedure di cui al decreto

legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e successive modificazioni ed integrazioni.

## Art. 2

### Criteri di ripartizione delle risorse

1. Le risorse di cui all'art. 1 sono ripartite tra le province e le città metropolitane sulla base dei criteri di seguito elencati, descritti ed esplicitati nella nota metodologica di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante del presente decreto:

- a) consistenza della rete viaria;
- b) tasso di incidentalità;
- c) vulnerabilità rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico.

2. Per il calcolo del piano di riparto, ai criteri sono attribuiti i seguenti pesi di ponderazione, di cui all'allegato 2, che costituisce parte integrante del presente decreto:

a. consistenza della rete viaria, peso del 78 per cento, articolato nei seguenti parametri:

1. estensione chilometrica dell'intera rete stradale provinciale e della quota parte ricadente in zona montana - peso del 50 per cento;

2. numero di veicoli circolanti per provincia - peso del 28 per cento;

b. incidentalità, peso del 10 per cento, articolato secondo i seguenti parametri:

1. numerosità degli incidenti per km di rete stradale;

2. numerosità dei morti per km di rete stradale;

3. numerosità dei feriti per km di rete stradale;

c. vulnerabilità per fenomeni di dissesto idrogeologico, peso del 12 per cento, articolato nei seguenti parametri:

1. popolazione a rischio residente in aree a pericolosità da frana su base provinciale, peso 6 per cento;

2. popolazione a rischio residente in aree a pericolosità idraulica su base provinciale, peso 6 per cento.

## Art. 3

### Piano di riparto

1. È approvato il piano di riparto di cui all'allegato 3, che costituisce parte integrante del presente decreto, elaborato sulla base dei criteri, dei relativi pesi di ponderazione e dei parametri di cui all'art. 2, nonché degli indicatori riportati nell'allegato 2.

2. La Direzione generale per le strade e la sicurezza delle infrastrutture stradali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede, sulla base del piano di riparto di cui al comma 1, all'impegno e al trasferimento delle risorse alle province e alle città metropolitane, nel rispetto di quanto previsto dal presente decreto.

## Art. 4

### Utilizzo delle risorse

1. Le risorse di cui all'art. 1 sono utilizzate per la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento delle diverse componenti dell'infrastruttura, con priorità sui dispositivi di ritenuta stradale, con particolare riferimento a quelli per la sicurezza per i motociclisti.

2. Gli interventi finanziati con le risorse di cui al comma 1 possono, inoltre, riguardare le seguenti attività:

a) la progettazione, la direzione lavori, il collaudo, i controlli in corso di esecuzione e finali, nonché le altre spese tecniche necessarie, purché coerenti con i contenuti e le finalità della legge e del presente decreto. Tra queste possono essere comprese, tra l'altro, le spese per l'effettuazione di rilievi concernenti le caratteristiche geometriche fondamentali, lo stato e le condizioni dell'infrastruttura, il livello di incidentalità, l'esposizione al rischio idrogeologico, nonché le spese per gli

studi e le rilevazioni di traffico;

b) la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento alla normativa delle diverse componenti dell'infrastruttura incluse le pavimentazioni, i sistemi di smaltimento acque, la segnaletica, l'illuminazione, i sistemi di info-mobilità';

c) la realizzazione di interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'infrastruttura esistente con riguardo alla piattaforma veicolare, ciclabile e pedonale, della segnaletica verticale e orizzontale, dei manufatti e dei dispositivi di sicurezza passiva installati nonché delle opere d'arte per garantire la sicurezza degli utenti;

d) la realizzazione di interventi di ambito stradale che prevedono:

1. i percorsi per la tutela delle utenze deboli;
2. il miglioramento delle condizioni per la salvaguardia della pubblica incolumità';
3. la riduzione dell'inquinamento ambientale;
4. la riduzione del rischio da trasporto merci inclusi i trasporti eccezionali;
5. la riduzione dell'esposizione al rischio idrogeologico;
6. l'incremento della durabilità per la riduzione dei costi di manutenzione.

3. Le risorse di cui all'art. 1 non sono utilizzabili per realizzare nuove tratte di infrastrutture viarie o interventi non di ambito stradale.

#### Art. 5

##### Programmazione degli interventi e trasferimento delle risorse

1. A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, e' confermato l'impegno pluriennale delle risorse sulla base del piano di riparto di cui all'allegato 3.

Le risorse sono trasferite alle province ed alle città metropolitane, per ciascuna annualità in un'unica soluzione, entro il 30 giugno di ogni anno, dopo l'approvazione dei programmi.

2. Le province e le città metropolitane devono presentare alla Direzione generale per le strade e la sicurezza delle infrastrutture stradali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro il 30 novembre 2024, i programmi quinquennali per il periodo 2025 - 2029, ai fini del trasferimento delle risorse relative alle varie annualità. Il programma quinquennale e' considerato approvato in assenza di osservazioni da parte della Direzione generale per le strade e la sicurezza delle infrastrutture stradali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da formulare entro novanta giorni dalla ricezione del programma. Il programma quinquennale deve contenere, ai sensi dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, l'elenco degli interventi oggetto del presente contributo identificati dal codice unico di progetto (CUP).

3. La Direzione generale per le strade e la sicurezza delle infrastrutture stradali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze un prospetto riepilogativo di tutti i programmi quinquennali ricevuti e approvati, in cui siano evidenziati i relativi interventi, i CUP e i cronoprogrammi.

#### Art. 6

##### Descrizione dei programmi

1. Il programma quinquennale presentato dalle province e città metropolitane e' sviluppato sulla base:

a) della conoscenza delle caratteristiche geometriche e dello stato dell'infrastruttura, del traffico, dell'incidentalità e dell'esposizione al rischio idrogeologico;

b) dell'analisi della situazione esistente;

c) della previsione dell'evoluzione della infrastruttura.

2. Il programma prevede interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento dell'infrastruttura viaria alla normativa e tiene

conto degli aspetti connessi alla durabilita' delle opere da realizzare, dei benefici apportati in termini di sicurezza, della riduzione del rischio, della qualita' della circolazione degli utenti e dei relativi costi.

Il cronoprogramma degli interventi riporta i seguenti elementi desumibili dal sistema di monitoraggio di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229:

- a) inizio e fine dell'attivita' di progettazione;
- b) inizio e fine della procedura di aggiudicazione delle gare per la realizzazione dei lavori;
- c) inizio e fine dei lavori;
- d) inizio e fine del collaudo o certificazione di regolare esecuzione dei lavori.

In sede di presentazione, i programmi possono superare l'importo assentito di una percentuale non superiore al 20% di tale importo. Quanto sopra al fine di agevolare il riutilizzo delle economie di gara.

3. Il programma relativo ad ogni annualita' contiene l'individuazione di ogni intervento comprensivo del codice CUP valido, le schede descrittive e riepilogative di ciascun intervento da realizzare.

4. La Direzione generale per le strade e la sicurezza delle infrastrutture stradali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti pubblica, sul sito istituzionale, il modello delle schede descrittive. La compilazione di dette schede avviene attraverso l'utilizzo di un applicativo, secondo modalita' operative che sono rese note ai soggetti interessati dagli uffici competenti.

5. Il collaudo o la certificazione di regolare esecuzione dei lavori relativi all'intervento e' effettuato entro il 31 dicembre dell'anno successivo all'anno di riferimento del finanziamento. L'ultimazione dei lavori e' certificata, almeno, trenta giorni prima del termine del collaudo o della certificazione di regolare esecuzione.

6. Gli interventi inseriti nel programma possono anche avere durata pluriennale. In tal caso le somme relative alla singola annualita' sono rendicontate entro il 31 dicembre dell'anno successivo all'anno di riferimento del finanziamento.

7. I ribassi d'asta possono essere utilizzati secondo quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilita' finanziaria, di cui al punto 5.4.10 dell'allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

## Art. 7

### Revoca delle risorse

1. Le province e le citta' metropolitane certificano l'avvenuta realizzazione degli interventi entro il 31 dicembre dell'anno successivo all'anno di riferimento del finanziamento mediante apposita comunicazione alla Direzione generale per le strade e la sicurezza delle infrastrutture stradali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

2. In caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi entro i termini previsti dall'art. 6, comma 5, del presente decreto, e' disposta la revoca delle risorse, per la quota parte non spesa, ai sensi dell'art. 1, comma 1078, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, qualora non risultino assunte obbligazioni giuridicamente vincolanti.

3. Le province o le citta' metropolitane versano le corrispondenti risorse assegnate in apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnate alla dotazione finanziaria di cui al comma 1076.

4. Non si procede a revoca qualora il mancato rispetto del termine di cui al comma 1 e' imputabile alla presenza di contenzioso o in caso di eventi eccezionali che abbiano interferito con la realizzazione degli interventi.

## Art. 8

### Variazioni finanziarie

1. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse relativamente

alle singole annualita', e per le medesime finalita' previste dal presente provvedimento con successivo decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti si procede all'assegnazione delle stesse in proporzione agli indicatori previsti nell'allegato 2 «Parametri e Coefficienti di riparto», previa presentazione di un programma integrativo d'interventi per le annualita' corrispondenti.

2. Nel caso in cui siano apportate variazioni alla disponibilita' delle somme in bilancio, rispetto a quanto assegnato dal piano di riparto, gli impegni di spesa sono modificati in proporzione agli indicatori previsti nell'allegato 2 «Parametri e Coefficienti di riparto».

#### Art. 9

##### Monitoraggio

1. La Direzione generale per le strade e la sicurezza delle infrastrutture stradali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in raccordo con la struttura tecnica di missione, effettua il monitoraggio delle attivita' indicate nel presente decreto, tramite il sistema di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229. Le stazioni appaltanti, titolari degli interventi identificati dal CUP, alimentano il citato sistema di monitoraggio trasmettendo le relative informazioni anagrafiche, fisiche, finanziarie e procedurali.

2. La Direzione generale per le strade e la sicurezza delle infrastrutture stradali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti trasmette annualmente un aggiornamento al prospetto di cui all'art. 5, comma 3, nel quale sia indicato lo stato di avanzamento dei lavori, basato sui dati riscontrabili nei sistemi di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato.

#### Art. 10

##### Ammissibilita' delle spese

1. Le spese effettuate devono essere compatibili con quanto previsto dal presente decreto.

Il presente decreto sara' trasmesso agli organi di controllo per gli adempimenti di competenza e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 9 agosto 2024

Il Ministro: Salvini

Registrato alla Corte dei conti il 3 ottobre 2024  
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, n. 3408

Allegato 1

Nota metodologica sui criteri di ripartizione delle risorse tra le Province e le Citta' Metropolitane (CM).

Parte di provvedimento in formato grafico

Allegato 2

PARAMETRI E COEFFICIENTI DI RIPARTO

Parte di provvedimento in formato grafico

Allegato 3

PIANO DI RIPARTO

Parte di provvedimento in formato grafico

### Nota metodologica sui criteri di ripartizione delle risorse tra le Province e le Città Metropolitane (CM).

Per il calcolo dei criteri di riparto delle risorse sono stati applicati gli analoghi criteri utilizzati per la ripartizione delle risorse del Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 16 febbraio 2018 "Finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione delle rete viaria di Province e Città Metropolitane" registrato alla Corte dei Conti il 23 marzo 2018.

Stante la pubblicazione dei DPCM 20 febbraio 2018 "Revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria", DPCM 21 Novembre 2019 "Revisione della rete stradale relativa alla Regione Piemonte" e DPCM 21 Novembre 2019 "Revisione delle reti stradali relative alle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto" che hanno ridefinito la rete stradale di interesse nazionale, operando dei trasferimenti della viabilità dagli enti locali allo Stato e viceversa, sono stati aggiornati, i coefficienti di ripartizione, per la componente relativa alla consistenza della rete viaria rispetto ai valori utilizzati per la ripartizione delle risorse effettuate per il Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti prot. 49 del 16 febbraio 2018.

I coefficienti variati, secondo le indicazioni sopra riportate, sono stati posti alla base della ripartizione del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 19/3/2020 registrato alla Corte dei Conti il 14/4/2020 e del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 29/5/2020 registrato dalla Corte dei conti il 16/6/2020.

Si specifica che per esigenza di sintesi nell'allegato 2 l'indicatore riporta solo due cifre decimali mentre ai fini del calcolo del piano di riparto dell'allegato 3 sono state utilizzate tutte le cifre decimali.

Il metodo utilizzato è stato condiviso con l'Unione delle Province Italiane e con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani.

#### Criteri di ripartizione delle risorse tra le Province e le Città Metropolitane (CM)

L'art. 1, comma 1077, della Legge di Bilancio 2018 definisce i criteri elencati di seguito ai fini del riparto delle risorse:

- A. consistenza della rete viaria,
- B. tasso di incidentalità,
- C. vulnerabilità rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico.

I singoli criteri sono espressi in funzione di parametri specifici per ciascuno dei quali sono specificate la fonte dei dati e le modalità di calcolo.

- A. **La consistenza della rete viaria** è stata valutata in funzione di tre parametri, pubblicati nel documento SOSE "Aggiornamento a metodologia invariata dei fabbisogni standard delle province e delle città metropolitane per il 2018" tabella A1: "Variabili determinanti dei fabbisogni standard aggiornate all'annualità 2015" del 20 settembre 2017, predisposto in base al Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216 e approvato dalla Commissione Tecnica per i fabbisogni standard il 20/09/2017:

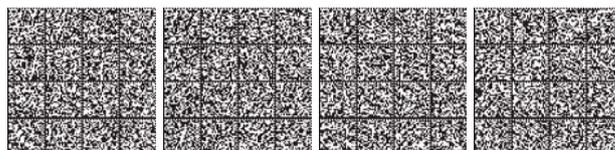
- |   |                |
|---|----------------|
| 1. i km di strade totali gestiti dall'ente (CP01U 2014)                       | <b>Etoti</b> ; |
| 2. i km di strade in superfici montane (elaborazioni SOSE su dati CP01U 2014) | <b>Emoni</b> ; |
| 3. il numero dei veicoli circolanti (ACI 2015)                                | <b>VC</b> .    |

I dati, indicati al punto 1 e 2, sono stati integrati mediante i certificati del conto consuntivo delle Province e Città Metropolitane (CM) di Sicilia e Sardegna.

L'indicatore che misura l'estensione della rete stradale, misurata in km, in gestione della Provincia e Città Metropolitana i-esima è stato calcolato come una combinazione dei primi due parametri precedenti secondo la formula:

$$IRETE_i = E_{toti} + (C_{coeff} * E_{moni})$$

dove **C<sub>coeff</sub>** è un coefficiente pari a **0,4** per le 3 Province montane (Verbano-Cusio-Ossola, Sondrio e Belluno) e **0,2** per tutte le altre Province e CM.



L'indicatore relativo al parametro numero di veicoli circolanti **VC** esprime il diverso utilizzo delle strade e i conseguenti effetti sull'usura e, quindi, sulla manutenzione della rete stradale.

B. **Il tasso di incidentalità** è stato calcolato in funzione di tre parametri, tratti dal sito dell'ACI sezione "Studi e ricerche / Dati e statistiche / Incidentalità" Incidenti strade provinciali 2015 (\*).

In particolare, i tre parametri sono:

1. il numero di incidenti per km di rete **I<sub>km</sub>**
2. il numero di morti per km di rete **M<sub>km</sub>**
3. il numero di feriti per km di rete **F<sub>km</sub>**

L'indicatore della Provincia e Città Metropolitana i-esima è una combinazione dei tre parametri secondo la formula:

$$I_{NCi} = (I_{kmi} * Coef1) + (M_{kmi} * Coef2) + (F_{kmi} * Coef3)$$

dove

<b>Coef1</b>	rappresenta il costo generale medio per incidente	€	<b>10.986 (**)</b>
<b>Coef2</b>	rappresenta il costo medio umano per decesso	€	<b>1.503.990 (**)</b>
<b>Coef3</b>	rappresenta il costo medio umano per ferito	€	<b>42.219 (**)</b>

(\*) Per la provincia di Cosenza è stato utilizzato il dato dell'estensione chilometrica della rete provinciale pubblicato nel documento SOSE "Aggiornamento a metodologia invariata dei fabbisogni standard delle province e delle città metropolitane per il 2018" perché nei dati ACI l'estensione non è dichiarata per 231 strade provinciali su 238.

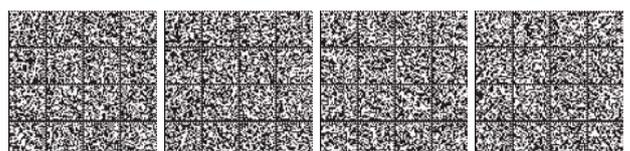
(\*\*) Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi e Statistici - Direzione Generale per la Sicurezza Stradale Studio di valutazione dei Costi Sociali dell'incidentalità stradale, approvato con Decreto Dirigenziale del 24/09/2012 n. 189G/Tabella 2-5 – Costo medio umano per decesso – Anno 2010 e Tabella 3-5 – Costo medio umano per ferito – Anno 2010 e Tabella 4-3 – Costi Generali per incidente – Anno 2010).

C. **La vulnerabilità rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico** è stata calcolata utilizzando due parametri tratti dal rapporto ISPRA 2015 Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio - Rapporto n° 233/2015 – Roma Dicembre 2015.

1. la popolazione a rischio residente in aree a pericolosità da frana PAI (elevata e molto elevata) su base provinciale e CM (tabella 5.4 del Rapporto) **P<sub>frai</sub>**
2. la popolazione a rischio residente in aree a pericolosità idraulica (Media – P2) su base provinciale e CM (tabella 5.20 del Rapporto) **P<sub>idri</sub>**

L'indicatore finale **I<sub>i</sub>** per la Provincia e Città Metropolitana i-esima, per il riparto delle risorse, è il risultato della combinazione lineare dei diversi criteri ognuno rapportato al totale.

In tabella sono indicati i pesi dei singoli criteri utilizzati per il calcolo dell'indicatore finale **I<sub>i</sub>**.

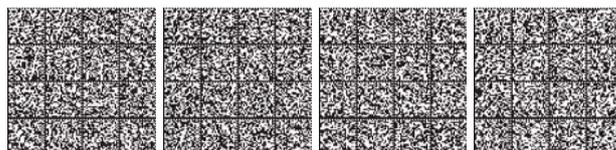


PARAMETRI E COEFFICIENTI DI RIPARTO

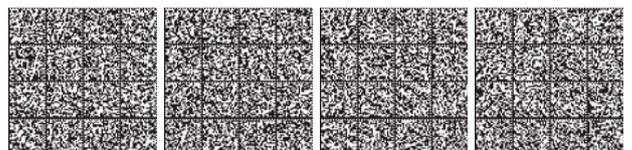
ALLEGATO 2

Provincia	Criterio Peso Parametro Peso	Consistenza della rete viaria 78%		Incidentalità 10%	Vulnerabilità rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico 12%		Indicatore
		Estensione 50%	N° veicoli 28%		Frane 6%	Alluvioni 6%	
Asti	0,91%	0,41%	0,39%	0,28%	0,09%	0,63%	
Biella	0,56%	0,35%	0,64%	0,11%	0,11%	0,45%	
Cuneo	2,66%	1,15%	0,65%	0,88%	0,51%	1,80%	
Novara	0,48%	0,65%	0,71%	0,13%	0,12%	0,51%	
Torino	2,47%	3,94%	1,30%	2,46%	2,13%	2,74%	
Verbano-Cusio-Ossola	0,51%	0,29%	0,50%	2,05%	0,48%	0,54%	
Vercelli	0,80%	0,32%	0,49%	0,16%	0,14%	0,55%	
Bergamo	0,91%	1,86%	1,83%	0,96%	0,57%	1,25%	
Brescia	1,23%	2,14%	2,08%	0,93%	0,81%	1,53%	
Como	0,47%	1,06%	2,40%	0,52%	0,19%	0,82%	
Cremona	0,63%	0,59%	1,88%	0,00%	0,19%	0,68%	
Lecco	0,30%	0,59%	2,52%	0,48%	0,20%	0,61%	
Lodi	0,34%	0,36%	1,01%	0,00%	0,09%	0,38%	
Mantova	0,83%	0,74%	1,85%	0,00%	0,33%	0,83%	
Milano	0,49%	4,89%	3,96%	0,00%	1,55%	2,11%	
Monza e della Brianza	0,18%	1,43%	4,63%	0,00%	0,32%	0,97%	
Pavia	1,34%	0,93%	0,92%	0,16%	0,12%	1,04%	
Sondrio	0,36%	0,33%	0,49%	0,55%	0,15%	0,36%	
Varese	0,48%	1,54%	2,28%	0,21%	0,30%	0,93%	
Belluno	0,73%	0,36%	1,06%	0,22%	0,00%	0,59%	
Padova	0,80%	1,62%	2,34%	0,03%	2,97%	1,27%	
Rovigo	0,40%	0,43%	1,20%	0,00%	0,13%	0,45%	
Treviso	0,95%	1,53%	2,23%	0,02%	0,62%	1,16%	
Venezia	0,71%	1,24%	2,74%	0,00%	2,83%	1,15%	
Verona	1,02%	1,64%	1,43%	0,10%	0,63%	1,16%	
Vicenza	1,01%	1,54%	2,06%	0,19%	0,62%	1,19%	
Genova	0,85%	1,45%	0,34%	5,68%	2,16%	1,33%	
Imperia	0,63%	0,43%	0,18%	0,61%	0,51%	0,52%	
La Spezia	0,47%	0,38%	0,31%	0,63%	0,81%	0,46%	
Savona	0,61%	0,56%	0,60%	0,80%	0,88%	0,62%	
Bologna	1,02%	1,69%	1,56%	1,29%	9,43%	1,78%	
Ferrara	0,62%	0,62%	1,41%	0,00%	6,08%	0,99%	
Forlì-Cesena	0,83%	0,74%	0,73%	1,51%	4,31%	1,04%	
Modena	0,79%	1,25%	1,29%	1,04%	6,29%	1,31%	
Parma	0,99%	0,80%	1,07%	1,27%	2,76%	1,07%	
Piacenza	0,80%	0,52%	0,51%	0,66%	2,40%	0,78%	
Ravenna	0,62%	0,73%	1,68%	0,20%	5,78%	1,04%	
Reggio Emilia	0,78%	0,97%	1,35%	1,00%	7,08%	1,28%	
Rimini	0,34%	0,64%	1,07%	0,61%	3,38%	0,70%	
Arezzo	1,00%	0,66%	0,66%	0,66%	0,81%	0,84%	
Firenze	1,22%	1,99%	1,38%	1,83%	5,85%	1,76%	
Grosseto	1,49%	0,43%	0,50%	1,42%	0,26%	1,02%	
Livorno	0,40%	0,64%	1,54%	0,25%	0,54%	0,58%	
Lucca	0,60%	0,74%	2,43%	2,76%	1,57%	1,01%	
Massa-Carrara	0,57%	0,35%	0,25%	1,24%	0,71%	0,53%	
Pisa	0,86%	0,77%	1,30%	0,65%	3,61%	1,03%	
Pistoia	0,43%	0,50%	2,05%	0,76%	1,70%	0,71%	
Prato	0,07%	0,43%	1,50%	0,15%	1,06%	0,38%	
Siena	1,36%	0,53%	0,42%	1,39%	0,25%	0,97%	

Macroregione	Indicatore
Nord	39,70%
Centro	21,60%
Sud + Isole	38,70%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>



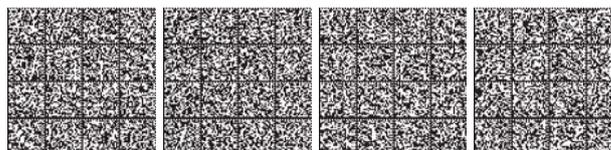
Perugia	2,16%	1,28%	0,50%	0,20%	0,83%	1,55%
Terni	0,71%	0,43%	0,33%	0,15%	0,14%	0,52%
Ancona	0,79%	0,86%	1,32%	1,09%	0,22%	0,84%
Ascoli Piceno	0,83%	0,40%	0,35%	0,23%	0,23%	0,59%
Fermo	0,67%	0,32%	0,79%	0,24%	0,05%	0,52%
Macerata	1,20%	0,61%	0,49%	0,45%	0,06%	0,85%
Pesaro-Urbino	1,11%	0,69%	0,54%	0,47%	0,34%	0,85%
Frosinone	1,35%	0,93%	0,48%	2,99%	0,13%	1,17%
Latina	0,86%	1,03%	1,59%	0,91%	0,14%	0,94%
Rieti	1,03%	0,30%	0,33%	0,11%	0,14%	0,65%
Roma	1,78%	7,41%	2,08%	1,56%	1,68%	3,37%
Viterbo	1,21%	0,62%	0,73%	0,97%	0,04%	0,91%
Chieti	1,35%	0,72%	0,27%	2,51%	0,03%	1,06%
L'Aquila	1,55%	0,56%	0,33%	1,85%	0,05%	1,08%
Pescara	0,55%	0,55%	0,58%	0,89%	1,21%	0,61%
Teramo	1,16%	0,57%	0,44%	1,04%	0,24%	0,86%
Campobasso	1,17%	0,41%	0,24%	0,95%	0,03%	0,78%
Isernia	0,77%	0,18%	0,13%	0,69%	0,04%	0,49%
Avellino	1,40%	0,71%	0,27%	3,79%	0,42%	1,18%
Benevento	1,01%	0,49%	0,40%	2,30%	0,08%	0,83%
Caserta	1,14%	1,44%	0,90%	2,73%	0,76%	1,27%
Napoli	0,58%	4,77%	2,18%	8,34%	0,84%	2,40%
Salerno	2,35%	1,86%	1,12%	7,84%	2,06%	2,40%
Bari	1,30%	1,83%	1,98%	0,30%	0,45%	1,41%
Barletta-Andria-Trani	0,47%	0,56%	1,05%	0,47%	0,22%	0,54%
Brindisi	0,72%	0,64%	1,23%	0,11%	0,14%	0,68%
Foggia	2,13%	0,87%	0,47%	2,47%	0,40%	1,53%
Lecce	1,56%	1,35%	1,39%	0,43%	0,48%	1,35%
Taranto	1,01%	0,85%	0,73%	0,13%	0,36%	0,84%
Matera	1,10%	0,33%	0,40%	0,34%	0,03%	0,71%
Potenza	2,28%	0,65%	0,22%	2,46%	0,03%	1,49%
Catanzaro	1,38%	0,61%	0,24%	1,84%	0,28%	1,01%
Cosenza	2,10%	1,23%	0,15%	3,23%	0,37%	1,63%
Crotone	0,66%	0,27%	0,27%	0,43%	0,16%	0,47%
Reggio Calabria	1,39%	0,95%	0,22%	1,37%	0,29%	1,08%
Vibo Valentia	0,71%	0,28%	0,22%	0,37%	0,24%	0,49%
Cagliari	0,61%	0,94%	0,57%	0,06%	0,32%	0,65%
Nuoro	1,14%	0,38%	0,39%	0,87%	0,12%	0,77%
Oristano	0,77%	0,27%	0,33%	0,07%	0,27%	0,52%
Sassari	1,85%	0,85%	0,37%	0,77%	0,49%	1,28%
Sud Sardegna	0,52%	0,35%	0,98%	0,28%	0,46%	0,50%
Agrigento	0,96%	0,78%	0,21%	0,66%	0,05%	0,76%
Caltanissetta	0,89%	0,43%	0,14%	0,21%	0,00%	0,59%
Catania	1,65%	2,21%	0,69%	0,57%	0,03%	1,55%
Enna	0,84%	0,28%	0,08%	0,26%	0,00%	0,52%
Messina	2,40%	1,17%	0,28%	0,71%	0,09%	1,60%
Palermo	1,79%	2,12%	0,22%	1,40%	0,27%	1,61%
Ragusa	0,40%	0,60%	1,51%	0,34%	0,00%	0,54%
Siracusa	1,19%	0,74%	0,38%	0,10%	0,03%	0,85%
Trapani	1,05%	0,78%	0,58%	0,13%	0,01%	0,81%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>



Criteria	Peso	Parametri e calcolo indicatori	Peso
Consistenza I <sub>RETE</sub>	78 %	Combinazione pesata dei parametri di estensione chilometrica della rete stradale provinciale: totale (E <sub>tot</sub> ) e in zona montana (E <sub>mon</sub> )	50,0%
		Numero di veicoli circolanti (VC)	28,0%
Incidentalità I <sub>INC</sub>	10 %	Combinazione pesata dei parametri: numerosità degli incidenti I <sub>km</sub> , dei morti M <sub>km</sub> e dei feriti F <sub>km</sub> per km di rete stradale	10,0%
Vulnerabilità per fenomeni di dissesto idrogeologico I <sub>VUL</sub>	12 %	Popolazione a rischio residente in aree a pericolosità da frana su base provinciale P <sub>fra</sub>	6,0%
		Popolazione a rischio residente in aree a pericolosità idraulica su base provinciale P <sub>idr</sub>	6,0%

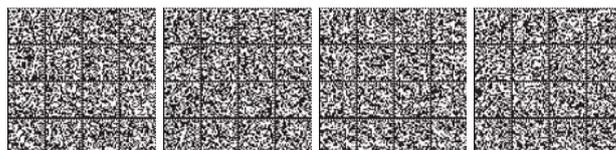
L'indicatore finale I<sub>i</sub> per la Provincia e Città Metropolitana i, per il riparto delle risorse, è pari a:

$$I_i = (I_{RETEi} / \sum I_{RETEi}) * 0,50 + (VC_i / \sum VC_i) * 0,28 + (I_{INCi} / \sum I_{INCi}) * 0,10 + (P_{frai} / \sum P_{frai}) * 0,06 + (P_{idri} / \sum P_{idri}) * 0,06$$



## PIANO DI RIPARTO

MACRO REGIONE	REGIONE	Provincia			Indicatore	2025	2026	2027	2028	2029	TOTALE
		Nome	Codice	Tipo		€ 30.937.372	€ 29.732.020	€ 32.383.795	€ 33.214.148	€ 36.428.420	€ 162.695.755
NORD	Piemonte	Alessandria	6	2	1,04%	€ 322.625	€ 310.055	€ 337.709	€ 346.368	€ 379.887	€ 1.696.644
		Asti	5	2	0,63%	€ 195.648	€ 188.026	€ 204.795	€ 210.047	€ 230.374	€ 1.028.890
		Biella	96	2	0,45%	€ 139.957	€ 134.504	€ 146.501	€ 150.257	€ 164.798	€ 736.017
		Cuneo	4	2	1,80%	€ 557.378	€ 535.662	€ 583.437	€ 598.397	€ 656.306	€ 2.931.180
		Novara	3	2	0,51%	€ 157.499	€ 151.362	€ 164.862	€ 169.089	€ 185.453	€ 828.265
		Torino	1	1	2,74%	€ 849.085	€ 816.004	€ 888.782	€ 911.572	€ 999.787	€ 4.465.230
		Verbano-Cusio-Ossola	103	3	0,54%	€ 167.228	€ 160.712	€ 175.046	€ 179.535	€ 196.909	€ 879.430
	Vercelli	2	2	0,55%	€ 171.646	€ 164.959	€ 179.671	€ 184.278	€ 202.112	€ 902.666	
	Lombardia	Bergamo	16	2	1,25%	€ 387.021	€ 371.943	€ 405.116	€ 415.504	€ 455.714	€ 2.035.298
		Brescia	17	2	1,53%	€ 472.475	€ 454.067	€ 494.565	€ 507.246	€ 556.335	€ 2.484.688
		Como	13	2	0,82%	€ 252.640	€ 242.797	€ 264.451	€ 271.232	€ 297.480	€ 1.328.600
		Cremona	19	2	0,68%	€ 209.298	€ 201.143	€ 219.083	€ 224.701	€ 246.446	€ 1.100.671
		Lecco	97	2	0,61%	€ 188.473	€ 181.130	€ 197.285	€ 202.344	€ 221.925	€ 991.157
		Lodi	98	2	0,38%	€ 116.709	€ 112.162	€ 122.165	€ 125.298	€ 137.423	€ 613.757
		Mantova	20	2	0,83%	€ 256.442	€ 246.451	€ 268.431	€ 275.314	€ 301.958	€ 1.348.596
		Milano	15	1	2,11%	€ 651.315	€ 625.937	€ 681.765	€ 699.245	€ 766.914	€ 3.425.176
		Monza e della Brianza	108	2	0,97%	€ 300.645	€ 288.932	€ 314.701	€ 322.770	€ 354.006	€ 1.581.054
		Pavia	18	2	1,04%	€ 321.259	€ 308.742	€ 336.279	€ 344.901	€ 378.279	€ 1.689.460
	Sondrio	14	3	0,36%	€ 112.409	€ 108.030	€ 117.665	€ 120.682	€ 132.361	€ 591.147	
	Varese	12	2	0,93%	€ 286.639	€ 275.471	€ 300.041	€ 307.734	€ 337.515	€ 1.507.400	
	Veneto	Belluno	25	3	0,59%	€ 181.602	€ 174.526	€ 190.092	€ 194.966	€ 213.834	€ 955.020
		Padova	28	2	1,27%	€ 392.082	€ 376.806	€ 410.413	€ 420.937	€ 461.673	€ 2.061.911
		Rovigo	29	2	0,45%	€ 138.297	€ 132.909	€ 144.763	€ 148.475	€ 162.843	€ 727.287
		Treviso	26	2	1,16%	€ 360.022	€ 345.996	€ 376.855	€ 386.518	€ 423.922	€ 1.893.313
		Venezia	27	1	1,15%	€ 354.499	€ 340.688	€ 371.073	€ 380.588	€ 417.419	€ 1.864.267
		Verona	23	2	1,16%	€ 357.815	€ 343.874	€ 374.544	€ 384.147	€ 421.323	€ 1.881.703
		Vicenza	24	2	1,19%	€ 367.753	€ 353.425	€ 384.946	€ 394.817	€ 433.025	€ 1.933.966
	Liguria	Genova	10	1	1,33%	€ 412.350	€ 396.285	€ 431.629	€ 442.696	€ 485.538	€ 2.168.498
		Imperia	8	2	0,52%	€ 160.426	€ 154.175	€ 167.926	€ 172.232	€ 188.899	€ 843.658
		La Spezia	11	2	0,46%	€ 142.431	€ 136.882	€ 149.090	€ 152.913	€ 167.711	€ 749.027
	Savona	9	2	0,62%	€ 192.947	€ 185.430	€ 201.968	€ 207.146	€ 227.193	€ 1.014.684	
	Emilia-Romagna	Bologna	37	1	1,78%	€ 551.716	€ 530.221	€ 577.511	€ 592.318	€ 649.640	€ 2.901.406
		Ferrara	38	2	0,99%	€ 305.629	€ 293.721	€ 319.918	€ 328.121	€ 359.875	€ 1.607.264
Forlì-Cesena		40	2	1,04%	€ 323.008	€ 310.423	€ 338.109	€ 346.779	€ 380.338	€ 1.698.657	
Modena		36	2	1,31%	€ 406.357	€ 390.525	€ 425.355	€ 436.262	€ 478.481	€ 2.136.980	
Parma		34	2	1,07%	€ 330.335	€ 317.465	€ 345.779	€ 354.646	€ 388.966	€ 1.737.191	
Piacenza		33	2	0,78%	€ 241.339	€ 231.936	€ 252.623	€ 259.100	€ 284.174	€ 1.269.172	
Ravenna		39	2	1,04%	€ 323.060	€ 310.473	€ 338.164	€ 346.835	€ 380.399	€ 1.698.931	
Reggio Emilia		35	2	1,28%	€ 396.708	€ 381.252	€ 415.256	€ 425.903	€ 467.120	€ 2.086.239	
Rimini		99	2	0,70%	€ 215.592	€ 207.193	€ 225.672	€ 231.458	€ 253.857	€ 1.133.772	
CENTRO	Toscana	Arezzo	51	1	0,84%	€ 259.378	€ 249.273	€ 271.505	€ 278.467	€ 305.415	€ 1.364.038
		Firenze	48	2	1,76%	€ 545.680	€ 524.420	€ 571.192	€ 585.838	€ 642.532	€ 2.869.662
		Grosseto	53	2	1,02%	€ 314.446	€ 302.195	€ 329.147	€ 337.587	€ 370.257	€ 1.653.632
		Livorno	49	2	0,58%	€ 180.255	€ 173.232	€ 188.682	€ 193.520	€ 212.248	€ 947.937
		Lucca	46	2	1,01%	€ 311.803	€ 299.655	€ 326.381	€ 334.750	€ 367.145	€ 1.639.734
		Massa-Carrara	45	2	0,53%	€ 163.371	€ 157.006	€ 171.010	€ 175.394	€ 192.368	€ 859.149
		Pisa	50	2	1,03%	€ 319.338	€ 306.897	€ 334.269	€ 342.840	€ 376.018	€ 1.679.362
		Pistoia	47	2	0,71%	€ 218.785	€ 210.261	€ 229.014	€ 234.886	€ 257.617	€ 1.150.563
		Prato	100	2	0,38%	€ 116.031	€ 111.510	€ 121.456	€ 124.570	€ 136.625	€ 610.192
	Siena	52	2	0,97%	€ 300.194	€ 288.498	€ 314.229	€ 322.286	€ 353.475	€ 1.578.682	
	Umbria	Perugia	54	2	1,55%	€ 479.965	€ 461.265	€ 502.405	€ 515.287	€ 565.154	€ 2.524.076
		Terni	55	2	0,52%	€ 162.295	€ 155.972	€ 169.883	€ 174.239	€ 191.101	€ 853.490
	Marche	Ancona	42	2	0,84%	€ 261.329	€ 251.148	€ 273.547	€ 280.561	€ 307.712	€ 1.374.297
		Ascoli Piceno	44	2	0,59%	€ 182.199	€ 175.101	€ 190.718	€ 195.608	€ 214.538	€ 958.164
		Fermo	109	2	0,52%	€ 160.960	€ 154.689	€ 168.486	€ 172.806	€ 189.529	€ 846.470
		Macerata	43	2	0,85%	€ 263.126	€ 252.874	€ 275.428	€ 282.490	€ 309.828	€ 1.383.746
		Pesaro-Urbino	41	2	0,85%	€ 264.096	€ 253.807	€ 276.444	€ 283.532	€ 310.970	€ 1.388.849
	Lazio	Frosinone	60	2	1,17%	€ 362.739	€ 348.606	€ 379.698	€ 389.434	€ 427.121	€ 1.907.598
		Latina	59	2	0,94%	€ 291.220	€ 279.874	€ 304.835	€ 312.652	€ 342.908	€ 1.531.489
		Rieti	57	2	0,65%	€ 200.221	€ 192.420	€ 209.582	€ 214.956	€ 235.758	€ 1.052.937
Roma		58	1	3,37%	€ 1.042.099	€ 1.001.496	€ 1.090.820	€ 1.118.788	€ 1.227.058	€ 5.480.261	
Viterbo		56	2	0,91%	€ 282.253	€ 271.257	€ 295.450	€ 303.025	€ 332.350	€ 1.484.335	



SUD	Abruzzo	Chieti	69	2	1,06%	€ 326.416	€ 313.699	€ 341.677	€ 350.438	€ 384.352	€ 1.716.582
		L'Aquila	66	2	1,08%	€ 333.977	€ 320.965	€ 349.592	€ 358.556	€ 393.255	€ 1.756.345
		Pescara	68	2	0,61%	€ 189.829	€ 182.433	€ 198.704	€ 203.799	€ 223.522	€ 998.287
		Teramo	67	2	0,86%	€ 266.277	€ 255.902	€ 278.726	€ 285.873	€ 313.538	€ 1.400.316
	Molise	Campobasso	7	2	0,78%	€ 242.840	€ 233.378	€ 254.193	€ 260.711	€ 285.941	€ 1.277.063
		Isernia	94	2	0,49%	€ 152.055	€ 146.131	€ 159.164	€ 163.246	€ 179.044	€ 799.640
	Campania	Avellino	64	2	1,18%	€ 365.433	€ 351.196	€ 382.519	€ 392.327	€ 430.294	€ 1.921.769
		Benevento	62	2	0,83%	€ 255.923	€ 245.952	€ 267.888	€ 274.757	€ 301.346	€ 1.345.866
		Caserta	61	2	1,27%	€ 394.058	€ 378.705	€ 412.481	€ 423.058	€ 463.999	€ 2.072.301
		Napoli	63	1	2,40%	€ 740.963	€ 712.092	€ 775.604	€ 795.492	€ 872.474	€ 3.896.625
		Salerno	65	2	2,40%	€ 743.364	€ 714.402	€ 778.119	€ 798.071	€ 875.303	€ 3.909.259
	Puglia	Bari	72	1	1,41%	€ 435.447	€ 418.481	€ 455.806	€ 467.493	€ 512.734	€ 2.289.961
		Barletta-Andria-Trani	110	2	0,54%	€ 166.656	€ 160.163	€ 174.447	€ 178.920	€ 196.235	€ 876.421
		Brindisi	74	2	0,68%	€ 209.188	€ 201.038	€ 218.969	€ 224.583	€ 246.317	€ 1.100.095
		Foggia	71	2	1,53%	€ 472.497	€ 454.088	€ 494.587	€ 507.269	€ 556.360	€ 2.484.801
		Lecce	75	2	1,35%	€ 417.424	€ 401.161	€ 436.940	€ 448.144	€ 491.513	€ 2.195.182
		Taranto	73	2	0,84%	€ 260.977	€ 250.809	€ 273.178	€ 280.183	€ 307.297	€ 1.372.444
	Basilicata	Matera	77	2	0,71%	€ 218.417	€ 209.907	€ 228.628	€ 234.490	€ 257.183	€ 1.148.625
		Potenza	76	2	1,49%	€ 461.932	€ 443.934	€ 483.529	€ 495.927	€ 543.920	€ 2.429.242
	Calabria	Catanzaro	79	2	1,01%	€ 313.925	€ 301.694	€ 328.602	€ 337.028	€ 369.644	€ 1.650.893
		Cosenza	78	2	1,63%	€ 503.313	€ 483.704	€ 526.845	€ 540.353	€ 592.646	€ 2.646.861
Crotone		101	2	0,47%	€ 145.801	€ 140.121	€ 152.618	€ 156.531	€ 171.680	€ 766.751	
Reggio Calabria		80	1	1,08%	€ 334.508	€ 321.475	€ 350.148	€ 359.126	€ 393.880	€ 1.759.137	
Vibo Valentia		102	2	0,49%	€ 151.789	€ 145.875	€ 158.886	€ 162.960	€ 178.730	€ 798.240	
ISOLE	Sardegna	Cagliari	92	1	0,65%	€ 200.921	€ 193.093	€ 210.315	€ 215.708	€ 236.583	€ 1.056.620
		Nuoro	91	2	0,77%	€ 238.660	€ 229.362	€ 249.818	€ 256.224	€ 281.020	€ 1.255.084
		Oristano	95	2	0,52%	€ 159.858	€ 153.629	€ 167.332	€ 171.622	€ 188.231	€ 840.672
		Sassari	90	2	1,28%	€ 394.874	€ 379.489	€ 413.336	€ 423.934	€ 464.960	€ 2.076.593
		Sud Sardegna	111	2	0,50%	€ 154.359	€ 148.345	€ 161.575	€ 165.718	€ 181.756	€ 811.753
	Sicilia	Agrigento	84	2	0,76%	€ 236.073	€ 226.876	€ 247.111	€ 253.447	€ 277.974	€ 1.241.481
		Caltanissetta	85	2	0,59%	€ 182.695	€ 175.577	€ 191.237	€ 196.140	€ 215.122	€ 960.771
		Catania	87	1	1,55%	€ 479.901	€ 461.203	€ 502.338	€ 515.218	€ 565.078	€ 2.523.738
		Enna	86	2	0,52%	€ 160.891	€ 154.623	€ 168.413	€ 172.732	€ 189.448	€ 846.107
		Messina	83	1	1,60%	€ 495.551	€ 476.243	€ 518.719	€ 532.020	€ 583.505	€ 2.606.038
		Palermo	82	1	1,61%	€ 498.747	€ 479.315	€ 522.065	€ 535.451	€ 587.269	€ 2.622.847
		Ragusa	88	2	0,54%	€ 166.804	€ 160.306	€ 174.603	€ 179.080	€ 196.410	€ 877.203
		Siracusa	89	2	0,85%	€ 261.827	€ 251.626	€ 274.068	€ 281.096	€ 308.298	€ 1.376.915
		Trapani	81	2	0,81%	€ 251.060	€ 241.278	€ 262.798	€ 269.536	€ 295.620	€ 1.320.292

24A05370

## DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

### AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

DETERMINA 30 settembre 2024.

**Riclassificazione del medicinale per uso umano «Lansoprazolo Tecnimede», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. 515/2024).**

#### IL PRESIDENTE

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha istituito l'Agenzia italiana del farmaco e, in particolare, il comma 33, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal Servizio sanitario nazionale tra Agenzia e produttori;

Visto il decreto 20 settembre 2004, n. 245 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione

pubblica e dell'economia e delle finanze, recante «Regolamento recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma dell'art. 48, comma 13, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326», come da ultimo modificato dal decreto 8 gennaio 2024, n. 3 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 11 del 15 gennaio 2024;

Visto il regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale dell'Agenzia italiana del farmaco, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia (comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 140 del 17 giugno 2016);

Visto il decreto del Ministro della salute 5 aprile 2024 con cui, a decorrere dalla data dello stesso, il prof. Robert Giovanni Nisticò è stato nominato Presidente del

